

Mercati in allarme: l'Europa brucia 226 miliardi

La crisi dei mutui Usa fa vacillare le borse. Milano perde il 2,45%

di Laura Matteucci / Milano

DOMINO Un'altra seduta nera per le Borse europee che, trascinate al ribasso da bancari e assicurativi, bruciano 226 miliardi di euro e chiudono ai minimi da quasi tre mesi e mezzo. A due settimane dallo storno partito dal crollo di Shanghai, il calo vicino al

2% di Wall Street ha alimentato le vendite su tutti i mercati, con il classico effetto domino. Dopo la «correzione» asiatica (peraltro per molti «salutare») questa volta è stato il rischio del collasso sul mercato Usa dei cosiddetti mutui «subprime», le ipoteche ad alto tasso di interesse concesse a clienti con scarsa solvibilità, a far tremare le Borse mondiali, trascinando al ribasso tutti i listini. Se questo settore entrasse in difficoltà serie, a farne le spese sarebbero alcune

finanziarie in crisi di risultati, ma la situazione rischierebbe di intaccare anche le banche perché le società che erogano questi tipi di prestiti li hanno cartolarizzati e i principali acquirenti sono stati proprio istituti di credito. Potrebbero, insomma, esserci pesanti ripercussioni anche sulle banche europee e sullo stato dell'economia in generale.

Travolte nella notte dalla flessione anche le Borse asiatiche, con Tokyo che ha perso il 2,92%, Hong Kong il 2,57%.

Milano cede il 2,23%. Tra i pochi titoli in controtendenza, limita i danni Fastweb ancora sopra il prezzo dell'opa di Swisscom. Parigi perde il 2,4%, Francoforte il 2,66%, Londra il 2,61%, scesa al livello più basso

da ottobre 2006, sempre con bancari e assicurativi a guidare i ribassi.

Tutti i mercati azionari, infatti, hanno subito la debolezza soprattutto dei bancari e degli assicurativi con gli indici settoriali europei che hanno registrato rispettivamente flessioni del 3,48% e del 3,62%.

Tra i titoli peggiori a Piazza Affari, Fondiaria-Sai perde il 3,36% a 32,83 euro, Generali il 3,24% a 30,13 euro e Mediobanca il 3,16% a 5,83 euro. In fondo al suo listino Finmeccanica (-3,79% a 21,05 euro), che comunque è tra i titoli che hanno corso di più dall'inizio dell'anno.

In forte flessione anche il settore delle costruzioni con Buzzi Unicem in ribasso del 3,19% a 21,26 euro e Italcementi del 3% a 21,64 euro. Perdono oltre il 2,5% Alleanza, Bpi, Bpvn, Fiat, Luxottica, Mediobanca, Srg e Seat.

Pirelli dopo il rally di martedì cede l'1,85% a 0,7953 euro, mentre Telecom Italia cala del 2,62% a 2,078 euro. Fastweb è il titolo che limita di più le perdite con un calo dello 0,21% a

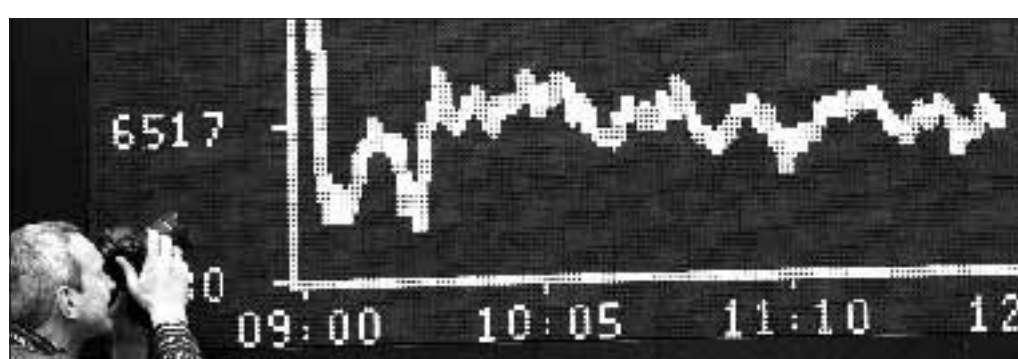
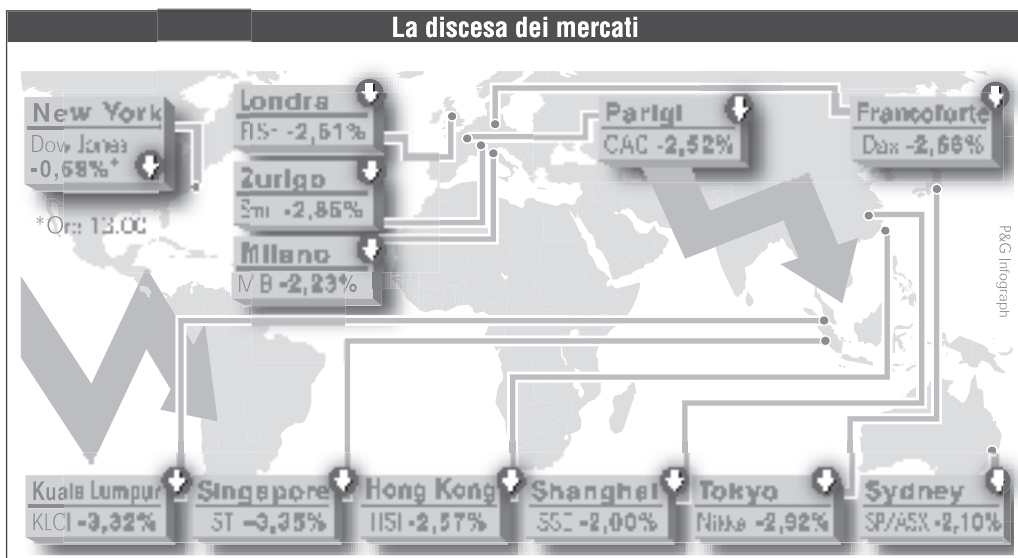


Foto di Frank Augstein/AP



Dal 2 aprile la «Borsa delle emissioni» di CO2

Nasce anche in Italia la «Borsa delle emissioni», una piattaforma di scambio che punta al controllo e alla riduzione dell'inquinamento da anidride carbonica. Dal prossimo 2 aprile, in attuazione di una direttiva europea, si apre «il mercato volontario delle unità di emissione di CO2», viene cioè istituito «un sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di CO2 attraverso la costituzione di mercati nazionali per l'acquisto e la vendita dei diritti di emissione» per «asseverare il piano di riduzione delle emissioni inquinanti». A gestirlo sarà il Gme, il Gestore del Mercato elettrico.

Lo affermano il Ministero dell'Ambiente e quello dello Sviluppo Economico sottolineando che «l'avvio del mercato colma il ritardo accumulato dall'Italia rispetto agli altri paesi europei» e offre alle imprese italiane «la possibilità di operare sulla nuova borsa al fine di ottimizzare i programmi di contenimento delle emissioni nocive all'ambiente». Il mercato delle quote di emissione fa parte degli strumenti utili al rispetto degli impegni posti dal Protocollo di Kyoto. Sono oltre 12 mila impianti industriali europei soggetti a limiti di emissione. La Borsa delle emissioni italiana è un mercato con consegna «a pronti» delle unità di emissione, con un lotto minimo di offerta di 500 unità. Le sessioni di mercato sono giornaliere (dalle 9 alle 16 di tutti i giorni lavorativi).

48,5 euro. La società di tlc, oggetto di un'offerta pubblica di acquisto da parte di Swisscom, si continua a mantenere, già dall'annuncio dell'operazione, al di sopra del prezzo dell'opa di 47 euro. Mediaset peggiora sul finale (-2,61%) senza approfittare delle confermate mire sulla casa di produzione Endemol. Nel frattempo, a Wall Street un catalizzatore delle contrattazioni è il prezzo del petrolio che sembra stabile intorno ai 58 dollari dopo la pubblicazione delle scorte settimanali degli Stati Uniti. Nei sette giorni terminati lo scorso 9 marzo, le scorte di greggio sono cresciute di 1,1 milioni di barili ma meno delle attese, mentre le scorte di benzina sono diminuite per la quinta settimana di seguito.

SELEX Confermato il piano di 770 esuberanti

Selex Communication ha confermato 770 esuberanti durante l'incontro a Roma con le segreterie nazionali Fim, Fiom e Uilm, e il coordinamento nazionale delle Rsu di Selex Communication. Dopo la presentazione del piano industriale avvenuta il 22 febbraio 2007, l'incontro di ieri è stato sostanzialmente interlocutorio, anche se l'azienda ha confermato gli esuberanti di cui 170 gestibili con misure di riqualificazione e ricollocamento all'interno dell'azienda: 350 sarebbe gestibili con esodi incentivati, mobilità ordinaria e mobilità lunga. Non c'è invece visibilità per la collocazione degli altri 250 lavoratori (200 a Latina, 50 a Pomezia). Per i sindacati l'incontro di ieri ha confermato «la strategia sbagliata sulle scelte di mercato condotte dalla società e quindi una negativa gestione aziendale».

Alcatel-Lucent, mobilitazione europea

Oggi a Parigi anche una delegazione di lavoratori italiani in piazza contro i tagli

di Giampiero Rossi / Milano

CONFINI Metalmeccanici europei in piazza a Parigi, oggi, contro il piano di ristrutturazione del gruppo Alcatel-Lucent che taglia 12.500 posti di lavoro in Europa. Una protesta transnazionale, dunque, appoggiata dai sindacati di Alcatel Italia e da Fim, Fiom, Uilm che hanno aperto una sottoscrizione straordinaria tra tutti i lavoratori pari a un'ora di lavoro e invieranno alla manifestazione una propria delegazione. Un'iniziativa che ha raccolto immediati e consensi tra i lavoratori: basti pensare, per esempio, che nello stabilimento di Vimercate, alle porte di Milano, in due giorni sono stati messi insieme più di mille euro. Ma ci saranno anche rappresentanze di lavoratori e sindacati olandesi, belgi e spagnoli. Per-

ché si è arrivati a questa mobilitazione sui due versanti delle Alpi? Il coordinamento sindacale di Alcatel Italia, in un suo comunicato, definisce come «sbagliato e scorretto» il comportamento tenuto dall'azienda a livello internazionale, negando i diritti di consultazione, e contesta il piano di ristrutturazione che ha incrementato gli esuberanti già previsti del 40%, da 9.000 a 12.500 lavoratori. «Un incremento - denunciano i sindacati italiani - che è subordinato esclusivamente all'andamento borsistico della società, non risponde a nessuna logica industriale, né di innovazione tecnologica, né di potenziamento della R&S, e impoverisce quindi le attività strategiche favorendo processi di trasferimento di tali attività verso paesi in cui il costo dei fattori produttivi è minore».

Non è la prima volta che il Coordinamento aziendale europeo (Cae), cioè la rappresentanza sindacale interna transnazionale, del gruppo Alcatel-Lucent organizza iniziative di protesta che coinvolgono contemporaneamente lavoratori di stabilimenti di diversi paesi. «Perché abbiamo capito che se ci dividiamo facciamo il gioco dell'azienda - spiega Adriana Geppert, delegata italiana del Cae - e in questo abbiamo trovato il pieno appoggio della Fem, la Federazione europea dei lavoratori metalmeccanici». Le parole d'ordi-

Prevista una riduzione di 12.500 unità nel vecchio continente. In Italia il gruppo impiega 2.600 persone

ne della manifestazione di oggi, infatti, sono il no fermo alle delocalizzazioni nei paesi a basso costo del lavoro e la richiesta di occupazione qualificata e investimenti in ricerca e sviluppo, cioè nel futuro. La manifestazione partirà oggi pomeriggio alle 14 dalla Borsa di Parigi, in rue Vivienne, e, attraverso rue Montmartre e boulevard Haussman, raggiungerà la sede centrale di Alcatel in rue de la Boétie. Il gruppo Alcatel Italia occupa attualmente circa 2.600 lavoratori, 800 dei quali impegnati in attività di Ricerca e Sviluppo. Oltre alla sede centrale di Vimercate, in provincia di Milano, con 1.400 addetti, il gruppo comprende anche uno stabilimento manifatturiero a Trieste, uno stabilimento misto a Battipaglia (Salerno) e due centri di ricerca siti rispettivamente a Rieti e a Bari. La Lucent ha sedi a Milano e a Roma.

BREVI

Legler I lavoratori bloccano l'incenerimento dei rifiuti

I rifiuti si accumulano nei paesi del centro Sardegna e a Nuoro, per il blocco che i lavoratori del gruppo tessile Legler di Macomer (Nuoro) hanno cominciato tre giorni davanti ai cancelli del termovalorizzatore dell'area industriale di Tossilo, impedendo ai camion di conferire l'immondizia indifferenziata. Anche se ieri è arrivata l'assicurazione degli ammortizzatori sociali in deroga per i dipendenti dello stabilimento tessile di Ottana, i lavoratori chiedono garanzie sull'anticipazione della cassa integrazione e sui salari non pagati e non rimuoveranno il blocco finché non le avranno ottenute.

Unipol Raggiunto l'accordo sul call center

Raggiunto l'accordo fra le organizzazioni sindacali e Unipol assicurazioni, che pone fine alla vertenza iniziata circa un mese fa a causa della decisione di Unipol di appaltare ad una società esterna, che non applica il contratto delle assicurazioni, una serie di lavorazioni sino ad allora affidate al call-center interno. L'intesa si inserisce in un momento particolarmente delicato per il settore, dal momento che in questi mesi il sindacato e l'Ania sono impegnati nel rinnovo del contratto nazionale, in cui la richiesta di non frammentare le aziende evitando appalti a società esterne, dove il precariato e i bassi salari sono la regola, è uno dei punti della piattaforma sindacale. Nell'accordo Unipol si impegna a far rientrare entro due settimane le lavorazioni appaltate e sono state individuate le modifiche organizzative necessarie per mantenerle all'interno dell'azienda.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità

BK

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessoro 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

WALTER BALBONI

Ne danno il triste annuncio le figlie Adriana con Massimo, Loredana con Maurizio, i nipoti Sergio, Alessio, Enrico e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà giovedì 15 c.m. alle ore 10.00 direttamente al Cimitero nuovo di Sesto San Giovanni dove il sindaco Giorgio Oldrini terrà una breve commemorazione.

Un ringraziamento particolare a tutta l'equipe medica e collaboratori dell'Istituto - La Pelucca - di Cusano Milanino.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

BK

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	solo per adesioni 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258